

**Murano.** Un restauro contestato. Le spalle del manufatto, in mattoni a vista, oggi sono rivestite

# Intonaco sul ponte San Donato ma il lifting non piace ai residenti

Un'associazione istiusce un gruppo di esperti per studiarne l'aspetto originale

**Manuela Lamberti**  
manuela.lamberti@epolis.sm

Da un giorno per l'altro i muranesi si sono ritrovati con le spalle del ponte di San Donato rivestite di intonaco. E sono scattate le proteste. A tal punto che l'associazione "I giovani veneziani" istituirà una commissione di esperti per portare alla luce la vera natura architettonica del ponte e dissipare così ogni dubbio sul suo aspetto originale. Ma anche gli abitanti annunciano l'avvio di una raccolta di firme. Perché la struttura, ai piedi della monumentale basilica dei Ss. Maria e Donato, è sempre stato caratterizzato dai mattoni rossi a vista. Un esempio singolare rispetto al panorama degli altri ponti veneziani.

**OGGETTO DI UN** restauro che dura da prima dell'inizio dell'estate, il ponte era ridotto in un pesante stato di degrado, tra gradini sconnessi e cespugli d'erbe che spuntavano da ogni angolo. Tuttavia, il rivestimento sulle spalle non è stato digerito

dagli abitanti. «Non si è mai usato l'intonaco su restauri di monumenti che, a memoria di libri, non hanno mai sfoggia to particolari in materiale povero come l'intonaco - afferma Giampaolo Toso dell'associazione "I giovani veneziani" - dopo aver atteso paziente per decenni un restauro, il ponte aveva deciso di entrare in clinica per un bel lifting. Il bel Ponte, che ha resistito ai barbari, agli scalpellini dell'era Napoleonica, non resiste alle decisioni dei nostri amministratori attuali, chirurghi degni solamente di una clinica di bruttezza». Costruito nel 1761, è uno dei più grandi ponti a campata unica delle isole ed è inserito in un contesto urbanistico di particolare pregio e di rilevante valore storico-monumentario-culturale. L'intonaco, secondo gli abitanti, andrebbe ad urtare con l'armonia del paesaggio circostante. Quindi, niente più giochi cromatici in armonia con la facciata della Basilica, ma solo un grigiore "da metropoli fordiste". In realtà, secondo l'assessore ai lavori

pubblici Mara Rumiz, prima del restauro del ponte sono state rinvenute delle tracce di vecchio intonaco. «L'intervento si concluderà a gennaio - conferma - si è provveduto ad una intonacatura con cocchio pestato, che è previsto sulle spalle sia dall'interno che dall'esterno. Giovedì è stato fatto un sopralluogo da parte dei tecnici della Salvaguardia, della Soprintendenza e del Comune e a fronte delle proteste dei cittadini si sta valutando cosa fare». Infatti, si è deciso di portare avanti due prove diverse: su una spalla saranno stesi due strati di intonaco con cocchio pestato, l'altra resterà con i mattoni a vista. Quindi, non è ancora deciso quale sarà l'aspetto finale del manufatto. Intanto, anche i consiglieri di An della Municipalità di Venezia, Pietro Bortoluzzi e Gianni Nichetto, hanno inviato una interpellanza al presidente Enzo Castelli. In essa si chiede chiedono di essere informati sull'attuale situazione dei lavori in corso sul ponte di San Donato e sulla reale aderenza rispetto ai progetti originari. ■